N. 55 — Mercoledì 24 Febbraio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 24 Febbraio — N. 55

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 6.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosco Stregitto, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Arretrati ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'AUTONOMIA DI CRETA DECISA.

LE NAVI INGLESI CONTRO GLI INSORTI — ARMAMENTI IN GRECIA ED IN TURCHIA

(Dispacci particolari alla STAMPA).

La *Stefani* si comunica da **La Canea**, 23:

I consoli d'Inghilterra, Italia e Russia, reduci dal campo degli insorti presso Selino, dicono che, nonostante la presenza della bandiera greca nel campo degli insorti, questi sono d'accordo coi musulmani nel manifestare il desiderio che l'occupazione militare straniera si estenda nel loro distretto come unico mezzo per ristabilire l'ordine, dichiarando bastare per ciò 300 soldati.

I consoli cercarono di calmare gli insorti facendo loro capire che la soluzione della questione di Creta dipende esclusivamente dall'accordo delle Potenze, nonostante l'intervento armato della Grecia.

Questa dichiarazione colpì grandemente gl'insorti.

Londra, 23 (*Stefani*). — Notizie qui giunte confermano che la soluzione della questione cretese potrà ottenersi sulla base di una larga autonomia dell'isola, rimanendo rispettato il principio d'integrità dell'impero ottomano.

Qui già considerasi acquisito l'assenso di tutti i Gabinetti.

***

Londra, 23 (*Stefani*). — La proposta di accordare l'autonomia a Creta fu formulata dall'Austria e dalla Russia. Le Potenze dovrebbero farne oggetto di unanime dichiarazione da comunicarsi alla Turchia ed alla Grecia.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20.40:

L'*Agenzia Italiana* dà questi particolari sulla proposta di dichiarare Creta autonoma. La proposta fu fatta in primo luogo dall'Inghilterra, a cui fu associata il Governo italiano. L'isola sarà retta dal governatore generale avente il titolo di principe, che sarà nominato dalla Turchia fra i principali personaggi cristiani dell'Impero. Questa nomina dovrà essere gradita dalle Potenze; un'Assemblea generale assisterà il principe nel governare questa. Assemblea disporrà e ripartirà le imposte, dirimerà i litigi, avrà autorità di fare regolamenti organici, leggi per l'amministrazione locale. La giustizia sarà amministrata da magistrati nominati dal governatore generale nei luoghi ove la popolazione è divisa fra cristiani e musulmani, ciascuna delle due parti avrà un proprio giudice e sarà giudicata secondo la propria legge.

Le truppe di guarnigione saranno esclusivamente composte di cristiani e comandate da ufficiali indigeni. La gendarmeria internazionale continuerà a funzionare finchè non si sia potuto organizzare la gendarmeria indigena.

A tutti gli abitanti dell'isola, senza distinzione di razza o di religione, sono guarentiti i diritti civili e politici, l'inviolabilità della persona, del domicilio e della proprietà.

La prima assemblea, che sarà eletta sotto la presidenza delle Potenze, elaborerà il progetto di costituzione, che sarà poi ratificato dal popolo per via plebiscitaria.

Il sultano, oltre la nomina del principe, non avrà altro segno di sovranità sull'isola che un tributo annuale, che verrà fissato dalle Potenze d'accordo col sultano e l'assemblea cretese.

L'esecuzione di questi patti sarà posta sotto la guarentigia delle Potenze.

L'*Agenzia* aggiunge: « Crediamo di sapere che la nota discussa a questo proposito sarà fra i vari Governi si riferisce alla condizione proposta dalla Germania, cioè il principe non possa appartenere alla famiglia regnante in Grecia, condizione che le altre Potenze non sarebbero disposte ad accettare. »

Secondo ogni probabilità, la questione sarà definitivamente risolta entro la corrente settimana.

Le navi inglesi bloccano un porto di Candia.

Atene, 23 (*Stefani*). — Le navi inglesi bloccano strettamente Cerico Castelli, incendiata dagli insorti.

La Turchia arma.

Costantinopoli, 23 (*Stefani*). — Il Ministero della guerra ha annunciato alla Direzione della ferrovia Dedeagle-Salonicco il prossimo trasporto di 61 battaglioni di *redif*, dell'Asia Minore, con cavalli e munizioni provenienti da Dedeagh.

La Grecia prepara nuove insurrezioni.

Ci telegrafano da Atene, 23, ore 12.55:

Telegrammi da Corfù annunciano che un cannoniera ed una torpediniera greche stanno per salpare all'isola di Santa Maura (Leucade), che si ritiene vasto i consoli tra la Grecia e l'Albania. Due piroscafi ellenici con 2000 uomini della riserva e volontari entrarono feriamente nel golfo di Prevesa, il quale è vicinissima predominante nella frontiera greco-albanese. Questo muove fanno sperare che la Grecia si prepari a far sorgere complicazioni anche nell'Epiro, ove la popolazione è divisa tra gli armati insorti ed i mirabili cristiani, i quali ultimi vivono in condizione di quasi completa indipendenza.

Il principe Giorgio a Candia.

Ci telegrafano da Atene 23, ore 16.20:

In seguito al bombardamento di Candia, il principe Giorgio ha avuto l'ordine di lasciare Milo e partire immediatamente per Candia con due incrociatori e cinque torpediniere.

Commenti greci sul bombardamento.

Ci telegrafano da Atene, 23, ore 12.20:

L'*Ephimeris*, parlando del bombardamento, dice che con esso si è compiuto uno dei più grandi assassinii del secolo.

La storia bollerà con marchio di fuoco i diplomatici che credettero lecito far ammazzare gli insorti, i quali avevano completa fiducia nella Potenza.

L'*Acty* descrive lo stato d'animo di Giorgio quando lesse la relazione del bombardamento. Disse essergli stato assicurato che gridò di voler partire per Candia, ed infatti oggi insorti, e allora si sarebbe veduto se le navi estere l'avrebbero ucciso.

In ogni modo, se si doveva morire, egli voleva morire pel primo.

Queste parole, vere o no, provocano grande entusiasmo, e giammai il nome di re Giorgio fu così popolare come ora.

L'ammiraglio italiano avrebbe dato il segnale del bombardamento?

Londra, 23 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni*. — *Curzon*, rispondendo ad un'interrogazione di Bowles, dice ignorare chi fosse il segnale di aprire il fuoco alle navi estere contro gli insorti cretesi che si avanzano verso La Canea. Secondo il modo di procedere concertato tra gli ammiragli delle squadre, quel segnale lo deve probabilmente il comandante più anziano di grado.

Bowles domanda se l'ammiraglio italiano sia il comandante della squadra internazionale.

Curzon risponde che, non essendo ufficiale di marina, non si ritiene competente a rispondere, perciò l'interrogazione deve rivolgersi al ministro della marina.

Bowles rinnova la domanda indirizzandola al ministro della marina, ma il *presidente della Camera* osserva che occorre dare un preavviso regolamentare prima di svolgere l'interrogazione.

Un telegramma di re Giorgio alla regina Vittoria.

Ci telegrafano da Atene, 24, ore 12.25:

Il re Giorgio, che da lungo tempo intrattiene relazioni d'amicizia colla regina Vittoria, le mandò un telegramma ringraziando ed esprimendo che il contegno inglese, insieme alle navi, sono state le prime ad iniziare il bombardamento di Canea.

Fu un colpo sparato non solo al cuore della buona regina, ma eziandio al cuore della nazione, affinchè si adoperi in favore dei poveri candioti, coi quali intende di voler regolare a libertà dalla dominazione di una Turchia in tutti riconosciuta indegna di appartenere all'Europa.

Entusiasmo dei greci.

Ci scrivono da Corfù, 20:

Erano stati chiamati a rafforzare la linea di confine colla Turchia 3000 uomini da Corfù. La partenza, su un battello della Navigazione Ellenica e su un piccolo incrociatore, ebbe luogo ieri, alle ore 18, e diede qualche cosa di imponente. Sia da mezzogiorno, una folla immensa, o che sempre più andava aumentando, stazionava nei pressi della cittadella per assistere, non certo a scene per l'ultima volta, al modo e per assistere alla partenza della bandiera.

Alle 16 i 3000 uomini, agitando il fazzoletto bianco, preceduti dalle due bande cittadine, scesero dalla cittadella e si avviarono verso la banchina, accompagnati da un lungo corteo di cittadini, che si andava ingrossando man mano che si avvicinava al porto. Giunti alla banchina, presero posto sul battello, che, salpando, si diresse verso il golfo, seguito da altri piccoli battelli carichi di cittadini, che volevano assistere all'imbarco.

Le grida di entusiasmo, di evviva al re, alla regina, al principe ereditario, alla Grecia, alla libertà, alla guerra, alla indipendenza, alla rivincita, si confondevano in un solo grido, che echeggiava per la campagna d'intorno, mentre la musica suonava l'inno nazionale.

Il battello si allontanava, ma le grida non cessavano, e tutti i cittadini, che erano accorsi, si avviarono verso la città, ripetendo quelle grida.

Sono stati chiamati sotto le armi 1500 uomini della riserva, partiranno questa notte per i confini.

In che punto si trova la questione di Creta.

La politica delle varie Potenze.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22.20:

La mancanza di telegrammi particolareggiati da Candia ha colmato oggi un po' gli animi ansiosi che hanno buone speranze per l'avvenire. I circoli diplomatici non si illudono troppo di questa bonaccia, che può cedere non tarda tempesta. Non sono certo sintomi rassicuranti gli armamenti della Turchia e l'audacia colla quale la circola in risposta ad intendi rimandare al bombardamento delle Potenze, le quali non erano tutte d'accordo nel volere l'autonomia di Creta, non si crede più che il pretesto non abbia a presentare difficoltà di attuazione, tanto che la *Correspondance Politique* crede poter annunziare che con telegrammi di ieri l'ammiraglio Canevaro chiese l'urgenza l'invio di due avvisi, occorrendogli per la sorveglianza delle acque, e che il Ministero della marina ordinò la partenza immediata per Candia dell'avviso *Mantelica*, e che infine un'altra nave giunta sarà inviata al più presto.

I giornali ufficiosi, pure rilevando che la situazione è migliorata, non ascondono serie preoccupazioni per l'avvenire.

L'*Italie* dice che presentemente due mozioni furono avanzate: quella tedesca e quella inglese. L'Inghilterra dichiara che l'Europa deve prima di tutto decidere che Creta, pur rimanendo sotto l'alta sovranità del sultano, avrà un Governo indipendente ed autonomo. La Germania dichiara che prima di prendere una decisione qualunque circa i futuri destini di Creta, bisogna esigere che la Grecia ritiri le truppe, facendo ammenda onorevole della sua condotta, contraria al diritto delle genti.

« Quanto alla altre Potenze — continua l'*Italie* — esse non si sono raggruppate nè intorno alla mozione inglese, nè intorno alla tedesca, talchè l'accordo non è completo; ma si crede una terza mozione che possa conciliare la Germania e l'Inghilterra.

« Però — dice l'*Italie* — anche quando questa terza mozione sarà trovata, la difficoltà non cesseranno, poichè occorre ottenerla in esecuzione. Ove le truppe greche rifiutassero di abbandonare l'isola, chi si incaricherà di cacciarnele? Se le Potenze dichiarano l'autonomia di Creta, chi si incaricherà d'installare il Governo?

« Ogni soluzione — conclude l'*Italie* — urta contro le difficoltà dell'esecuzione. La sola cosa che possa precisare oggi è che i negoziati diplomatici saranno necessariamente lunghi, ed anche non è ravvicinato. »

Il *Fanfulla* dice che nella proposta del blocco al Pireo circa il gruppo austro-italiano; in quella del bombardamento vi è il gruppo austro-anglo-tedesco. Nella soluzione definitiva, quella dell'autonomia, vincerà ancora il gruppo anglo-franco-italiano. Il *Fanfulla* aggiunge che l'ammiraglio Canevaro è semplice di Candia alla Canea significherebbe il principio della scombinamento dell'impero ottomano, che, per quanto possa sembrare alla grande maggioranza, sarebbe inevitabilmente la causa di una conflagrazione fra le Potenze.

L'*Italie*, a proposito della buona concordia alla Camera fra Alessandro Fortis e Imbriani, che ieri si strinsero la mano, scrive che il Governo della sua terza si trova intimamente d'accordo colla Germania. Aggiunge che il Governo russo aveva accettato il progetto del blocco.

L'*Opinione* scrive: « Possiamo assicurare che ormai tutte le Potenze sono d'accordo per volere l'autonomia di Candia. L'autonomia di Grecia non avrebbe opportunità, perchè implicherebbe subito la rinuncia al principio dell'integrità dell'impero turco, in forza del quale si mantiene ancora il concerto d'Europa.

« Dunque da tale principio significherebbe iniziare una politica di avventure e di guerre che non può convenire ad alcun Governo, ad alcun popolo. Senza dubbio l'autonomia non sarà cosa da Candia deve essere ben considerata. Candia finora potrà, in un avvenire più o meno lontano, ritornare all'impero di cui è parte integrante. »

L'*Opinione* prende pel motivo da ciò per biasimare le grandi potenze che si annunciano in aiuto dell'Italia in favore di Candia, e scrive: « Grandi e piccole manifestazioni si succedono pelo-melo e i giornali agitatori dei partiti avversari. Nel momento in cui le Potenze sono d'accordo nel dare a Candia l'autonomia sperata da tanto tempo, questo agitarsi di piazza sembrano poco opportuno.

Non apparisce ancora che si riveli nel Governo e nell'universalità, mettendo a cimento l'ordine pubblico e le buone relazioni internazionali, più che a Roma, della necessità di conciliare ai ogni costo i partiti estremi, fonte il punto principale di ogni programma di Governo. »

Il *Mattino* dice che in seno di alcuni avvenimenti, è cosa più che naturale la forza navale italiana nelle acque di Candia, poichè in quelle acque vi sono altre navi da guerra, tenendole però pronte a partire al primo cenno.

La *Tribuna* reca che l'occupazione di Candia da parte della Grecia possa produrre una guerra europea, ritiene invece che la difficoltà maggiori sorgeranno adesso.

Conferenze di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 10.5:

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo successivamente alla Consulta Visconti-Venosta, Rudinì, Brin e Zanardelli, le cui conferenze durarono complessivamente circa due ore.

Oggi, dicesi, si terrà un Consiglio dei ministri.

Dimostrazioni in favore di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22.10:

In piazza Venezia, alle 20.30 precise, si radunò un forte gruppo di studenti con bandiera tricolore, inneggiando a Crispi, Rudinì, Cavallotti, Imbriani, Bovio, Colajanni ed altri deputati. Il gruppo, ingrossato man mano che percorreva le vie, si recò in piazza Colonna, da Montecitorio, nei quartieri nuovi. La colonna, ingrossata da nuovi gruppi, presentavasi già un po' imponente. Fra l'entusiasmo da un momento all'altro, dalle finestre e dai balconi, venivano gettati fiori. Avanti il palazzo Chigi, sede della Consulta, vennero gridati i soliti evviva. Il cordone dei carabinieri fece il resto. Che cosa è stata l'Assemblea Cretese, applaudendo alla Grecia e a Candia, si allacciarono il cappello italiano al suo ombrello portabandiera, che era riuscito a portar il gli augurii ai cretesi in nome della studentesca romana.

Con ordine e con contegno di persone, non in numero limitato, uno studente e mezzo vide dimostrazioni simili non si fanno troppo di frequente, ma sempre vi è qualche cosa di nuovo, più o meno lontano dall'ordinario.

Le guardie e i carabinieri li resero ossequi, scambiarono gli squilli e si fece qualche resto, ma poi furono rilasciati. L'altra sera ritornarono all'assalto e fecero nuovi evviva che furono monotoni: si rilasciarono poco fa.

Ora, davanti al Consolato turco, stazionano i carabinieri colla daga innestata.

***

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21.15:

Oggi vi fu la riunione universitaria per la questione di Candia. Dopo lunga ed animata discussione, si decise di aderire alle deliberazioni del Comitato *Pro Candia* di Palermo, e di prendere parte ed in corpo al corteo delle Associazioni ed al Comizio di giovedì e di mandare un proclama a tutte le Università italiane. Si nominò una Commissione incaricata di raccogliere fra gli studenti soccorsi per le vittime di Candia. La riunione si sciolse gridando: *Viva Candia!*

***

Ci telegrafano da Messina, 23, ore 23.20:

Il Comitato universitario di Candia pubblica oggi il seguente appello alla cittadinanza:

« Un popolo forte, oppresso dalla tirannide, cerca con titanici sforzi di scuotere il barbaro giogo. Gli animi vostri, educati ad alti sensi di civiltà, non possono rimanere indifferenti: noi, studenti universitari, facciamo appello ai vostri generosi principii perchè non ci manchi il vostro necessario appoggio in tutto quanto faremo per apportare aiuti morali e finanziari al popolo che rinnova gli eroismi antichi. »

Dimostrazioni pro-Italia ad Atene.

Atene, 23 (*Stefani*). — Essendo arrivati parecchi studenti italiani, una numerosa dimostrazione percorse la città con bandiere italiane e greche inneggiando tutti patriottici e gridando *Viva l'Italia*.

La Turchia chiederebbe all'Egitto

denari, navi ed truppe e ci dimentica.

Parigi, 23, ore 20. — Il *New York Herald* ha per telegrafo da Cairo che il Khedive ha deciso improvvisamente di recarsi a Costantinopoli ed il consiglio di ministri del Governo egiziano.

In tale proposito e per giustificare questa improvvisa chiamata si vuol dire che il sultano telegrafò al Khedive che l'Egitto per debito contribuisce a cui era pregato di aderire la Turchia con uomini e denaro.

Commenti francesi alla situazione.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 23.20:

Il *Temps* scrive che l'opinione pubblica avrà manifestato ultimamente nei Parlamenti, di tre grandi paesi, creando i passaggi delle Opposizioni che parlano contro il governo, dell'attitudine i loro capi a prova di una concordia cui, Era è dimostrato non solo che i Gabinetti sono d'accordo, ma anche i rappresentanti delle nazioni. Però i passaggi della Lombardia intervenuti non si mostrano contenti e vogliono l'indipendenza completa.

Che rapporti della guarnigione di Napoli

sarebbero destinati a partire per Candia.

Napoli, 23, ore 21.30. — Il bollettino del reggimento che ieri partì, effettivo 1700 uomini, ha oggi 1800 uomini, per la cura di guarigione nella nostra città, e coloro che ritornano dal congedo illimitato. Il corpo di un reggimento ora per 1° marzo a 1° aprile di ufficiale generale. I cavalli ammalati sono 250. Gli esami, si prevede, non potranno durare meno di due mesi.

Il processo Guicciardini-Biraghi costerà due giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23.50:

Il giudice istruttore del Tribunale ha ordinato il sequestro del numero di oggi della *Tribuna* e del numero di ieri del *Messaggero* per articoli pubblicati sul processo Guicciardini-Biraghi.

Gli esami per uditore giudiziario.

Roma, 23, ore 23.5. — Oggi, alle 10, ebbero luogo nella sala del Ministero di grazia, culto e giustizia gli esami orali per l'ammissione a 12 posti di uditore giudiziario. I candidati ammessi agli orali sono 250. Gli esami si prevede, non potranno durare meno di due mesi.

Il processo Guicciardini-Biraghi costerà due giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23.50:

Il giudice istruttore del Tribunale ha ordinato il sequestro del numero di oggi della *Tribuna* e del numero di ieri del *Messaggero* per articoli pubblicati sul processo Guicciardini-Biraghi.

Nell'esercito e nella marina.

Roma, 23, ore 20.10. — L'*Esercito* dice che sono stati assegnati alla linea del Re cinquanta ufficiali di promozione da maggiore a tenente-colonnello nell'Arma d'artiglieria, alla scelta e per quanto è possibile, l'avanzamento di quest'Arma nelle altre dell'esercito.

La stessa giornale assicura che il Consiglio degli ammiragli, in recenti adunanze, ha deciso di eseguire nella produzione di navi già in costruzione nell'arsenale di Spezia, dove i lavori furono interrotti.

Le guardie e i carabinieri li resero ossequi, scambiarono gli squilli e si fece qualche resto, ma poi furono rilasciati. L'altra sera ritornarono all'assalto e fecero nuovi evviva che furono monotoni: si rilasciarono poco fa.

Ora, davanti al Consolato turco, stazionano i carabinieri colla daga innestata.

***

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21.15:

Oggi vi fu la riunione universitaria per la questione di Candia. Dopo lunga ed animata discussione, si decise di aderire alle deliberazioni del Comitato *Pro Candia* di Palermo, e di prendere parte ed in corpo al corteo delle Associazioni ed al Comizio di giovedì e di mandare un proclama a tutte le Università italiane. Si nominò una Commissione incaricata di raccogliere fra gli studenti soccorsi per le vittime di Candia. La riunione si sciolse gridando: *Viva Candia!*

***

Ci telegrafano da Messina, 23, ore 23.20:

Il Comitato universitario di Candia pubblica oggi il seguente appello alla cittadinanza:

« Un popolo forte, oppresso dalla tirannide, cerca con titanici sforzi di scuotere il barbaro giogo. Gli animi vostri, educati ad alti sensi di civiltà, non possono rimanere indifferenti: noi, studenti universitari, facciamo appello ai vostri generosi principii perchè non ci manchi il vostro necessario appoggio in tutto quanto faremo per apportare aiuti morali e finanziari al popolo che rinnova gli eroismi antichi. »

Dimostrazioni pro-Italia ad Atene.

Atene, 23 (*Stefani*). — Essendo arrivati parecchi studenti italiani, una numerosa dimostrazione percorse la città con bandiere italiane e greche inneggiando tutti patriottici e gridando *Viva l'Italia*.

La Turchia chiederebbe all'Egitto

denari, navi ed truppe e ci dimentica.

Parigi, 23, ore 20. — Il *New York Herald* ha per telegrafo da Cairo che il Khedive ha deciso improvvisamente di recarsi a Costantinopoli ed il consiglio di ministri del Governo egiziano.

In tale proposito e per giustificare questa improvvisa chiamata si vuol dire che il sultano telegrafò al Khedive che l'Egitto per debito contribuisce a cui era pregato di aderire la Turchia con uomini e denaro.

Commenti francesi alla situazione.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 23.20:

Il *Temps* scrive che l'opinione pubblica avrà manifestato ultimamente nei Parlamenti, di tre grandi paesi, creando i passaggi delle Opposizioni che parlano contro il governo, dell'attitudine i loro capi a prova di una concordia cui, Era è dimostrato non solo che i Gabinetti sono d'accordo, ma anche i rappresentanti delle nazioni. Però i passaggi della Lombardia intervenuti non si mostrano contenti e vogliono l'indipendenza completa.

Che rapporti della guarnigione di Napoli

sarebbero destinati a partire per Candia.

Napoli, 23, ore 21.30. — Il bollettino del reggimento che ieri partì, effettivo 1700 uomini, ha oggi 1800 uomini, per la cura di guarigione nella nostra città, e coloro che ritornano dal congedo illimitato. Il corpo di un reggimento ora per 1° marzo a 1° aprile di ufficiale generale. I cavalli ammalati sono 250. Gli esami, si prevede, non potranno durare meno di due mesi.

Il processo Guicciardini-Biraghi costerà due giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23.50:

Il giudice istruttore del Tribunale ha ordinato il sequestro del numero di oggi della *Tribuna* e del numero di ieri del *Messaggero* per articoli pubblicati sul processo Guicciardini-Biraghi.

Nell'esercito e nella marina.

Roma, 23, ore 20.10. — L'*Esercito* dice che sono stati assegnati alla linea del Re cinquanta ufficiali di promozione da maggiore a tenente-colonnello nell'Arma d'artiglieria, alla scelta e per quanto è possibile, l'avanzamento di quest'Arma nelle altre dell'esercito.

La stessa giornale assicura che il Consiglio degli ammiragli, in recenti adunanze, ha deciso di eseguire nella produzione di navi già in costruzione nell'arsenale di Spezia, dove i lavori furono interrotti.

Altri nellanti.

Roma, 23, ore 22.40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Comune di Cantù Alessandrino a stanziare il dazio consumo sopra alcuni generi e su lavori in vimini.

Il capitano Salvi dal Re.

Roma, 23, ore 20.15. — Oggi il Re ricevette il capitano Salvi, reduce da una lunga escursione sportiva in montagna compiendovi tutte. Il Re si intrattenne lungamente con lui di cui tutti ricordano la fulminea morte da Berga ne a Napoli in seguito alla caduta da *Lago Lucano* ne ai quale ebbe del suo viaggio per la Svizzera, l'Inghilterra, la Scozia e Belgio fatto e contrattempi dei quali si quali il valoroso ufficiale seppe trionfare.

Gli esami per uditore giudiziario.

Roma, 23, ore 23.5. — Oggi, alle 10, ebbero luogo nella sala del Ministero di grazia, culto e giustizia gli esami orali per l'ammissione a 12 posti di uditore giudiziario. I candidati ammessi agli orali

San Giovanni, e di là, ogni venerdì, s'imbarcano per l'Algeria. E non sono mai pochi, no: sono sempre, d'estate, quei centinaio; d'inverno, quei duecento anche che partono ogni settimana.

Io li ho veduti arrivare giovedì scorso qui a Bel-Abbès. Li ho contati: erano ottantadue. Camminavano più o meno ordinati, tra un feruccolio d'elmi, i quali straparavano loro da dosso, con pochi soldi, a chi la giacca, a chi i calzoni, a chi non la camicia. La maggior parte parevano pezzenti, sfacciati; qualche sguardo intelligente, qualche dorso curvo. Vidi un uomo già fatto vestito a cuoio con una certa eleganza, con tanto di cilindro; aveva vicino un giovinetto diciassettenne, scalzo, senza camicia, con un paio di calzoni rossi da soldato e un sudicio cappellaccio da prete in testa. L'uno era triste, cupo, pareva pronto a piangere; l'altro rideva grossolanamente e bestemmiava non si sa con chiunque gli pareva.

Sidi-bel-Abbès, oggigiorno, è una delle più belle città dell'Algeria, ed è opera tutta dei legionari. Pure la popolazione vede i legionari allontanarsi di mal occhio e li accoglie come se fossero appestati.

Da quindici giorni ch'io sono qui, mai mi passò una sera che non abbia veduto qualche diecina di legionari ubbriachi, uno appoggiante contro la cantonata d'una casa, un altro che s'avanza a barcelloni, a zig-zag, uno sdraiato nel fosso d'una strada, fradicio.

E per ubbriacarsi non rifuggono da nulla, nemmeno dal furto; e rubano l'uno all'altro.

L'altro giorno rubarono persino al proprio colonnello; ieri al sarto del reggimento. A quest'ultimo portarono via per circa L. 600 fra denaro e gioielli. I ladri furono riconosciuti in certi Zaccheroc e Pertusio. Pertusio, un vero tipo degenerato, passò tutta la sua gioventù nelle case di correzione: a vent'anni uscì dalla Generala di Torino; fu ammonito, sorvegliato ed ebbe a scontare 18 condanne. Tempo fa però si è naturalizzato francese.

***

Pure vi è della brava gente, bizzarra o disgraziata, ma brava.

Un giorno il colonnello, passando la rivista dei giovani soldati arrivati al Corpo nell'ultima settimana, scorgendo un uomo dalla fisonomia intelligente e fine: « Che professione svevate voi? », gli chiese. — « Io era professore di tedesco e di francese all'Istituto D. a G... » — « *Tiens! Et pourquoi diable êtes-vous ici?* » — « *Mon colonel, j'aime la guerre!* »

Semplice legionario fu pure un anziano generale tedesco, un colonnello austriaco..... Si racconta che quando questi è morto, in un combattimento al Tonchino, il generale Négrier siasi tolta la croce della Legione d'onore e gliel'abbia, piangendo, appuntata sul petto. Vi fu il principe Ruspoli, poi divenuto ufficiale; morto, per quanto vogliasi dire, misteriosamente. Vi fu..... E ci sarebbe da notarne troppi.

Metterò qui il giudizio di due bravi generali.

Due battaglioni stranieri occupavano le Sette Pagode su una fronte così estesa da credere temerario qualsiasi atto difensivo. Il governatore di Hai-Djuong voleva rinforzare i posti: « Lasciate fare..... alla Legione — esclamò il generale Négrier. — Voi non la conoscete ».

E Dodds quando telegrafò a Parigi la presa di Cana, la città santa del re del Dahomey, parlando dei legionari, disse: *Je n'ai jamais eu l'honneur de commander à de plus admirables soldats.*

***

Da qualche tempo, pure, il legionario è cambiato: pare che, come tutte le cose, abbia degenerato anch'esso. E come! Ma dal resto, però dobbiamo riconoscere ch'egli, in fondo, più o meno, si è arruolato per la guerra e che perciò alla guerra anela. La vita di guarnigione lo snerva, lo ammala; la disciplina di caserma lo irrita.

E' un errore credere ch'egli sia un soldato veramente disciplinato: tutt'altro. Si leva, sì, minacciose sul suo capo il pugno di ferro, ma non lo intimidisce, non lo scuote: ci ne sorride invece. Io so di ufficiali che hanno preso i soldati a colpi di frustino, so di un capitano che quando qualcuno dei suoi restava indietro nella marcia gli lanciava il cavallo addosso e lo prendeva a speronate sulla faccia, so che taggia nelle colonie i legionari si propaggginano.

Si rivoltasse, allora: che cosa importa a loro la vita?

Quattro o cinque mesi fa a Géryville, tre legionari, due francesi e un belga, si rivoltarono ad un ufficiale; lo presero a pugni, a calci, lo ridussero in uno stato miserando, e in ultimo gli spuntarono in faccia. Quella vendetta li rese furibondi, fuggirono armati pel paese, e a quanti trovarono sul loro passo, compagni, superiori, uomini, donne e fanciulli, diedero addosso orribilmente, con l'incoscienza del pazzo. Entrarono nelle moschee, rovesciarono ogni cosa, uccisero due arabi, misero in fuga gli altri. Tutto il paese fuggiva dinanzi a loro, come dinanzi al terrore: e per arrestarli ci volle poi tutto il distaccamento in armi.

E così ancora, ogni giorno, disertano dieci, venti per volta, stanchi, avviliti del loro stesso avvilimento. La più parte sono ripresi, gli altri cadono sempre sotto i colpi dei marocchini. Raro quello che riesca veramente a disertare.

***

Degli italiani ho visto ancora certo A., qui sotto un altro nome. E' uno di M., figlio di un grosso fabbricante di cappelli. E' qui da circa un anno; ha rubato al padre tutto quanto gli riuscì, sino a ridurlo al fallimento. Si spaccia per un ex-capitano, e tutti naturalmente gli credono, perchè i denari del padre passano, passano. Ma e dopo? Riconoscerà il suo fallo? Glielo auguro, perchè il rimorso è una riabilitazione.

C'è un altro, F., lui pure sotto un falso nome; è piemontese. E' intelligente molto, astuto. E' qui da due anni ed è conosciuto da tutti, noto per la sua eleganza e pel modo di imbrogliare la gente bene, beninteso.

Ho visto Zanella, quel tale da Costa di Rovigo, del quale un avete tempo in cui narrate le avventure.

Chiestogli il motivo che lo spinse a disertare dall'Italia:

— Eh! — mi rispose nel suo dialetto dando nello stesso tempo un'alzata di spalle — perchè mi avevano detto che sarei andato in Africa, e là sarei morto, come gli altri!

Ho visto un sergente col petto letteralmente coperto di medaglie: ho chiesto di lui: è un certo Minnaert belga. Guadagnò il suo grado in una lotta sostenuta coi coccodrilli, laggiù presso Kayes, per salvare un legionario caduto nell'acqua. Guadagnò la croce sotto Legione d'Onore alla *Sala di Bosse*, l'a il primo ad entrare nel campo nemico e in quell'ele vi piantò la bandiera francese. Nell'entusiasmo, invece di gridare: *Viva la Francia!* si slogò: *Vive la Belgique!* Ciò, dicono, gli costò una punizione disciplinare.

G. GRANELLI.

PREPARAZIONE ELETTORALE

(4)

I candidati socialisti nel Collegio di Torino.

Il Comitato regionale del partito socialista ha deciso la proclamazione delle seguenti candidature, le quali però debbono ancora essere sottoposte alla approvazione dell'assemblea generale.

I candidati sarebbero:

1° G. B. Cagno
2° Morgari Oddino
3° Adolfo Zerboglio
4° Nofri Quirino
5° Cirio Marcello

Queste candidature non raccolgono ancora la unanimità dei socialisti, perchè vi è una frazione che vorrebbe fosse fatto un posto più largo..... all'aristocrazia dell'intelligenza.

Cherasco (Cuneo). — Ci telegrafano da Roma, 23: Posso assicurarvi per informazioni che ho assunto da fonte inoccepibile, che il candidato ministeriale del Collegio di Cherasco sarà l'avvocato Calissano Teobaldo.

Perciò quindi ritengo ogni asserzione contraria come una manovra elettorale.

Mondovì. — Nel vicino Collegio di Cherasco la candidatura dell'avvocato Teobaldo Calissano va acquistando sempre maggior favore. Si parla di una grande riunione da tenersi in Dogliani, con invito a tutti gli elettori delle varie parti del Collegio, nella quale l'avv. Calissano esporrà il proprio programma.

Novara. — Va sempre più aumentando la probabilità di una candidatura *Maggiora Vergano*, tanto più che l'ex-deputato Parona non ha in alcun modo voluto accondiscendere alle insistenze di persone autorevoli perchè si ripresentasse agli elettori. Ieri si tenne un importante riunione di persone influenti, le quali deliberarono di far nuovi passi perchè l'avvocato Magnani-Ricotti si decida a portarsi candidato, e vivente, anche all'infuori di colori che presero parte a tale riunione, si fecero e si fanno pratiche nello stesso senso, sì da ta quasi certezza che l'ufficiato aderirà.

Per la tutela della proprietà letteraria.

Roma, 23, ore 20,30. — Il ministro dell'Interno diramò una circolare ai prefetti perchè le coadiuvino alacremente coll'opera degli agenti della Società degli editori nel tutelare i diritti di proprietà letteraria.

Udienza reale.

Roma, 23, ore 16,5. — Oggi il Re ricevette il marchese Capilupi, deputato di Mantova.

Sulla morte di De Böhaine.

Roma, 23, ore 20,50. — Il Pontefice che, come vi dissi, fu solo leggerissimamente indisposto, avvertito ieri mattina dal figlio dell'ambasciatore Lefebvre della gravissima malattia del padre, gli mandò subito la sua benedizione che (afferma l'*Osservatore*) gli arrivò poche ore prima che spirasse.

I lavori della Conferenza sanitaria.

Venezia, 23 (*Stefani*). — Stamane si adunò la Sotto-Commissione della Conferenza sanitaria pelle misure da prendersi fuori dell'Europa contro la peste, iniziando la discussione sulla difesa del Mar Rosso.

Nel pomeriggio la Sotto-Commissione pelle misure da prendere in Europa esaminò la convenzione di Dresda, proponendo modificazioni per rendere efficaci quelle disposizioni in caso di importazione di peste.

Il concorso per l'educazione fisica.

Il vapore " Singapore " in libera pratica.

Genova, 23, ore 21,35. — Al prossimo grande concorso nazionale per l'educazione fisica indetto dalla Società *Colombo* per solennizzare il centenario della bandiera nazionale, prenderanno parte per la prima volta la squadra ginnastica appartenenti a tutti i reggimenti del quarto Corpo d'esercito.

*** Il vapore *Singapore*, proveniente dalle località affette dalla peste, venne ammesso oggi alla libera pratica. Dopo la prima disinfezione, cominciò immediatamente lo sbarco delle merci che erano imbarcate da Bombay.

Il Re al Municipio di Vicoforte.

Vicoforte, 23 (*Stefani*). — Il Re ha inviato un'offerta di mille lire onde associare la Famiglia Reale all'iniziativa di questo Municipio per l'erezione di un ricordo marmoreo alla memoria di Galliano.

Un duello di De Felice.

Palermo, 23, ore 21,15. — A Catania, in seguito all'articolo del giornale socialista *L'Unione*, il prof. Sabatino Lopez inviò una sfida come ufficiale. De Felice si dichiarò autore dell'articolo. Ogni vi fu uno scontro alla scherma. Al primo assalto De Felice riportò una leggera scalfitura alla fronte. I medici impedirono il proseguimento del duello. Gli avversari quindi si strinsero la mano. Siccome *L'Unione* attaccò violentemente il cav. Viani, capo-gabinetto del prefetto, domani avverrà un altro scontro tra lui e De Felice.

Un furto alla Cassa di risparmio.

Palermo, 23, ore 21,25. — A Corleone stanotte ignoti ladri penetrati, mercè un foro praticato nel muro, nei locali della Cassa di risparmio, vi involarono monete e oggetti d'oro pignorati per lire cinquantamila. L'arrecchio contenuto di denaro sono in gran fermento temendo di perdere i loro pegni d'oro depositati in quella cassa.

Nuove vittorie liberali a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 23, ore 18,25:

Ebbero luogo jeri le elezioni municipali per il secondo Corpo elettorale, composto dei ricchi, avvocati, negozianti, industriali, pensionati, possidenti.

Riuscirono eletti con grande maggioranza tutti i dodici consiglieri liberali nemosali.

La proclamazione fu accolta con grande entusiasmo.

Preparativi bellicosi.

Ci scrivono da Graz, 20 febbraio:

Qui si nota, come da qualche po' di tempo regna un certo fermento tra le truppe. I luogotenenti ed ispettori sono continuamente esercitati a prove di mobilitazione, a tiri, a marcie ed a manovre notturne, ciò che non, ora si asserisce, si abbia a vedere.

Si preparano, forse, per un'eventuale spedizione in Candia?

Il nuovo sistema d'inoculazione contro la peste bubbonica.

Si ha da Bombay che si applica ora su larga scala l'inoculazione del siero del dottor Haffkine; nei casi di peste in cui l'infermo non sia addirittura morente, la guarigione diventa così frequentissima. Le Autorità si propongono di stabilire un ufficio per l'inoculazione. Più di mille notabili indigeni ed europei già si sono fatti inoculare.

Il colera a Calcutta.

Calcutta, 23 (*Stefani*). — È scoppiato il colera tra gli operai dei cantieri dei lavori pubblici nella provincia di Rewah. Centocinquanta morti in due giorni.

Navi in moto.

Buenos Ayres, 22 (*Stefani*). — Lo *Sannio* è partito per Genova.

La vita che si vive

Se è vero ciò che dice l'*Evening*, non passerà molto tempo che gli Stati Uniti d'America diverranno i padroni del mondo, grazie all'invenzione di speciali palloni muniti di..... palle esplodenti e micidiali.

Bastarà una flotta di questi « volatili di guerra », come li chiama l'*Evening*, per sottomettere in blocco gli eserciti di entrambi gli emisferi.

Tutta la nostra vecchia scienza di guerra varrà un rotondo zero in confronto di un pallone-obico.

Il più prode dei nostri guerrieri avrà lo stesso valore di un'innocua donnina.

Gli esercizi militari, che fanno spargere tanto sudore alle nostre reclute, diverranno semplici giuochetti di ginnastica, buoni tutt'al più ad aguzzare l'appetito ai soldati.

Però c'è sempre una..... speranza, ed è quella che un inventore europeo sappia trovare anche lui un qualche « volatile » esplodente ad immagine e somiglianza di quelli americani.

In tal caso si potrà davvero cantare come nel *Duchesse*: ah! madamigelle ne vedremo delle belle.

Quale cosa più *fin de siècle* di un combattimento fra le nuvole?

E dire che ora come ora, un generale che tenesse « la testa nelle nuvole » sarebbe immediatamente destituito!

Nell'avvenire, invece, sarà un titolo di gloria!

La settimana medica di Vienna narra di una certa anna Maria Helm, moglie di un povero operaio tessitore, la quale, avendo soltanto 40 anni d'età ha già dato alla luce 32 figli, dei quali 26 maschi e sei femmine!

Ma ciò che vi ha di più notevole si è che questa madre eccezionale ha nutrito dal suo latte tutti i suoi 32 figli!.....

Quella non dev'essere una donna, ma una fontanella a getto continuo!

***

Il fonografo agente d'emigrazione.

Per ottenere l'adesione dei *kanaki* delle isole Sandwich contro la trasmigrazione nell'Australia, un capitano mercantile, che si occupa del trasporto degli operai *kanaki* dalle loro isole nelle fattorie del continente australiano, ha avuto una sensatissima idea. Egli, quei *kanaki* che già si trovano in Australia, li fa fotografare e poi raccoglie nel fonografo i discorsi fuoriusciti che essi fanno sul loro stato. Con le fotografie ingrandite e colorate e col fonografo il capitano si reca ora nelle isole, dove abitano parenti e amici dei trasmigrati. La meraviglia di quei selvaggi, al vedere i ritratti e all'udire contemporaneamente la voce dei ritrattati, si può ben comprendere. Il successo di questa geniale misura deve sicuramente superare tutte le aspettative del capitano.

***

Una definizione:

— Il caffè è come la donna: quando se ne prende molto non lascia dormire!

***

La penultima.

Si parla di una scrittrice noiosa.

— Quello è un miracolo di altruismo — dice uno. — Passa le sue notti allo scrittoio per fare addormentare gli altri!

***

L'ultima.

Il cameriere.

— Comanda?

— Rue a lesso.

— E lei?

— Due come il signore!....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente. F-Ora.

Per oggi: (BARBANTE) Sciarada telegrafica:

1. Città.
2. Animal.

1-2. Patriota.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Uno sposo che si pente assai presto.

CREMA, 22. — Ieri mi giovane calzolaio di Crema fidanzatosi con una domestica di qui.

Poco dopo, ottenuta la certezza, lo sposo disse d'essersi pentito del passo fatto e tentò suicidarsi gettandosi in una roggia fuori di città.

Chiamato poco dopo dalla casa degli amici, fu tosto estratto dall'acqua, che gli procurò il salutare effetto di recare dalle sue [illegible] e ritornare alla casa materna.

Un'audace aggressione con tre feriti. 27,000 lire salvate.

BUSTO ARSIZIO, 22. — Alle 9 e mezzo sulla strada provinciale, frequentissima, quattro individui, dopo aver [illegible] si diressero alla volta di Busto Arsizio.

Giunti presso [illegible] si fermarono alla barriera daziaria per il disbrigo delle formalità doganali.

Mentre [illegible] uno [illegible] alla guardia daziaria, mentre gli altri [illegible] alla [illegible] e [illegible] alla [illegible] e [illegible] alla [illegible] e

permanente, testè conchiuso fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, venga ratificato.

Fece adesione all'adunanza il Sotto-Comitato di Torre Pellice.

Una conferenza all'Unione artistica internazionale. — Questa sera, alle 21, nelle sale di questa Unione (via San Francesco di Paola, 37, secondo piano) il prof. G. C. Molineri terrà una conferenza sul tema: *I nuovi fasti della scienza e della civiltà italiana. Ferraris e Galileo Galilei.*

Al Circolo filologico. — Il signor Cesare Lombroso, presidente del Circolo filologico, ha ricevuto la seguente lettera:

Caro Lombroso,

Ho ricevuto la tua lettera colla quale mi annunzi che il Circolo filologico ha deliberato di nominarmi socio onorario. Ti prego di ringraziare il Circolo per questa nuova prova di benevolenza che mi dà, e che mi è tanto più cara in quanto che mi viene da una società che conta fra i suoi membri parecchi dei miei migliori amici.

Ti ringrazio anche tu della parte che hai avuto in questa nomina, e ti prego di credermi sempre

Tuo affezionatissimo
Edmondo De Amicis.

CRONACA

L'Esposizione del 1898

Per il premio « Galileo Ferraris ».

S. E. Pon. Villa, presidente del Comitato esecutivo, propose nell'ultima assemblea del Comitato generale l'istituzione, per sottoscrizione pubblica, d'un premio intitolato a « Galileo Ferraris » per la più importante applicazione dell'energia elettrica alle industrie, che comparirà nella Mostra internazionale d'elettricità dell'Esposizione generale 1898.

Il Comitato esecutivo ha ieri definitivamente istituito tale premio, aprendo nel proprio seno la sottoscrizione fra i presenti. Ecco la prima lista di sottoscrizioni:

T. Villa, L. 25 — Bianchi, 25 — Diatto Batista, 25 — Bona, 25 — F. Damonte, 25 — Ing. Sacheri, 25 — Bora, 25 — L. Scarfiotti, 25 — Palestrino, 25 — Pellegrini, 25 — L. Abbà, 25 — C. Ferrero di Cambiano, 25 — L. Rabbi, 25.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato.

L'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive.

Ieri si radunò il Comitato esecutivo per l'Ospedale Amedeo di Savoia.

Intervennero alla seduta il senatore Di Sambuy, presidente, i senatori Bizzozero ed Angelo Rossi, il deputato Peroni, segretario, gli ingegneri Primotti, Loslo, Peiron, i professori Bozzolo, Gamba e Perroncito, il dottor Ramello, Lorenzo Rabbi e l'avv. Demichelis.

Si discusse e si approvò lo schema di statuto organico dell'ospedale.

Ecco le disposizioni principali di questo statuto:

Art. 1. — È eretto in Torino l'*Ospedale Amedeo di Savoia* per la cura, in migliorati distinti ed isolati, delle malattie contagiose acute più facilmente trasmissibili.

Art. 2. — L'ospedale eretto in Corpo morale con R. decreto in data 4 febbraio 1892, è dovotato all'munificenza di S. M. Umberto I, re d'Italia, al Municipio di Torino, che già vi destinò il lascito Rodighiero, alle Opere pie di San Paolo, nonchè al concorso di Corpi amministrativi e di privati.

Art. 3. — Gli ammalati poveri del Comune di Torino saranno curati gratuitamente.

Il regolamento interno stabilirà le rette che dovranno corrispondersi:

a) dai non indigenti che chiedessero di esservi ricoverati o che vi fossero diretti dalle Autorità locali;

b) per gli indigenti non compresi nel primo capoverso di quest'articolo.

Art. 4. — I mezzi coi quali l'ospedale provvederà al suo scopo sono i seguenti:

1. Il capitale che sarà disponibile;
2. Le rette di cui all'articolo precedente;
3. Le liberalità eventuali per atti tra vivi o di ultima volontà, con le oblazioni della carità cittadina e coi proventi derivanti da disposizioni di legge.

Art. 5. — L'Istituto è retto da un Consiglio di amministrazione composto di un presidente e di otto consiglieri.

Il presidente, nominato dal Consiglio comunale, dura in carica quattro anni ed è rieleggibile.

Gli otto consiglieri, nominati in numero di quattro dal Consiglio comunale, di cui dal Consiglio provinciale e di due dalle Opere pie di S. Paolo, durano in carica quattro anni e non possono essere eletti che dopo un anno dalla scadenza.

Seguono altri articoli, fra cui i seguenti:

Art. 9. — Il Consiglio ha tutti i poteri ed esercita esclusivamente tutte le attribuzioni per amministrare l'Istituto.

Art. 11. — La Direzione è affidata ad un medico che risiederà nell'Istituto e che dipenderà dal Consiglio di amministrazione di tutto l'andamento dello spedale.

Assiste alle sedute del Consiglio con voto consultivo e vi funge da segretario.

Questo statuto verrà comunicato al prefetto ed al sindaco, per ottenere l'approvazione del Ministero e del Consiglio comunale.

Dopo di che si costituirà il Consiglio di amministrazione a senso dell'art. 5, e si avvierà ai mezzi per aprire l'ospedale all'esercizio.

Nel frattempo l'ospedale continua ad essere rappresentato dal Comitato esecutivo.

L'astensione dei cattolici dalle urne.

Il 22 corrente si è tenuta in Torino l'adunanza straordinaria dei presidenti dei Comitati diocesani della regione subalpina.

Presero parte ai lavori e alle deliberazioni di tale convegno i rappresentanti dell'azione cattolica delle Diocesi di Alba, Acqui, Asti, Cuneo, Fossano, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Vercelli, Alessandria, Novara, Torino.

Fra le altre deliberazioni prese vi è la seguente che ha uno speciale interesse, alla vigilia delle elezioni generali:

« I rappresentanti dell'Opera dei Congressi in Piemonte riuniti in straordinaria adunanza in seno al Comitato regionale nella persona dei presidenti di tutti i Comitati diocesani della regione o dei loro delegati, credettero bene di non prendere parte in verun modo a queste elezioni, mantenendosi fin quando le condizioni ed inganni con cui taluno tentasse allontanarli illudendoli col fantasma di un *meglio relativo* che parrebbe invece un *male assoluto*.

« La astensione coscientе ed organizzata dei cattolici non è una rinuncia, non un fatto negativo, ma è una positiva affermazione ed una dimostrazione del nostro ossequio alla autorità del Pontefice, il quale dal numero delle astensioni potrà conoscere il numero dei suoi figli ossequienti e fedeli.

Osservatorio di Torino. — 23 febbraio. Temperat. estrema al nord, in gradi centesimali
Minima + 1,4 Massima + 10,0
Acqua caduta mill. 0,0.
25 febbraio — Il sole nasce a ore 7, min. 13; tramonta alle ore 18, min. 10.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

Torino (ufficiale) febbraio 23 24

Parigi 12 M — pel corrente	Fr. 99 90	99 90
» — per marzo	» 99 95	99 90
» — per 1 mese fin aprile	» 99 95	99 90
» — per 1-4 mesi da giugno	» 99 95	99 90
Mezzo pesante.		
Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 25 —	24 75
raffinato id.	» 96 50	95 50
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 26 25	26 —
» a 4 mesi da maggio	» 27 12	26 95
Mercato debole.		

LIVERPOOL (sera) febbraio 23 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma. — Brasiliani calmo-sostenuti. — Egiziani sostenuti. — Surats ferma. — Domanda per il mercato in generale bonissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	»	500
per la consumazione	»	9,500
importazioni	»	20,000
Americani a consegnare		
pel corrente	»	3 27/32
per febbraio-marzo	»	3 27/32
per aprile-maggio	»	3 29/64
per giugno-luglio	»	3 29/64

Americani a Surats meno bengala, prezzi in ribasso di 1/32.

Un Comizio " pro Candia „

Alla ore 20 di ieri, nella maggior sala dell'Associazione generale degli operai, abbe luogo un Comizio *pro Candia*. La vasta sala era affollatissima, si notavano molti professionisti, commercianti, e in grande maggioranza operai. Non mancava anche una bella rappresentanza del bel sesso gentile.

Il Comitato Ellenico di Milano era rappresentato dal rag. rag. Emilio Sacco.

Al banco della presidenza sedeva il professore Saffiotti, e vicino a lui, fra altri, il professore Loudanno, il prof. Cogetti, il professore Perco.

Il prof. *Saffiotti* espone le ragioni del Comizio. Espone brevemente le condizioni attuali, dimostrando le fierezze delle varie nazionalità cristiane e come, per la reintegrazione che ne fanno diritto.

Annuncia che presenterà un ordine del giorno che esprimerà i sentimenti dei Fratelli latini per i popoli alleati.

Saluta da fraterno apostolo si alza il professore Landonno.

Incomincia con ringraziare i promotori del Comizio che gli hanno dato il mezzo di sfogare un po' contro il cumulo di barbarie inaudite che si commettono in Oriente in presenza, anzi quasi coll'assentimento delle Potenze cosidette civili.

Ritiene con soddisfazione che la condotta del nostro Governo fu corretta e fini impegnando il concorso di tutti i partiti in questa lega di simpatia e di solidarietà umana. *(Applausi)*

Il prof. *Cogetti* con caldi accenti manda anche lui un saluto agli oppressi fratelli candiotti.

La pace che le Potenze dicono di volere, non è pace vera, duratura, ed è opera di civiltà e di umanità cooperare perchè una buona volta cessino le stragi che hanno fatto del Balcano un pozzello umano.

L'avv. *Perco* parla in nome dei socialisti.

Il signor *Bosco*, in nome degli operai, simpatizza anche lui con accenti molto severi l'atteggiamento delle Potenze.

L'operaio *Biagi Vittorio*, avendo ha udito ripetutamente fare i nomi di *massoneria* e *cristianesimo*, rileva che anche fra i massonari vi è un partito che rivendica la sua libertà contro il barbaro che tiranneggia il loro paese.

Quel partito merita una parola di simpatia; ed egli manda un saluto ai *giovani turchi*. *(Applausi)*

Dopo di che il Comizio approva con grande entusiasmo il seguente ordine del giorno:

Il Comizio raccolto la sera del 25 febbraio nella sala dell'Associazione Generale per discutere circa gli avvenimenti di Oriente, esprime la sua entusiastica simpatia ai figli di Candia, levati in nome del diritto umano, ed alla eroica Grecia, culla di loro ancestrale, non ostante le minaccie dei potentati.

Protesta contro l'infame sfruttamento del campo lasciato disgraziatamente dalle navi delle Potenze, fatteli compiere ai mostruosi delle barbarie musulmana.

Protesta contro l'incostituzionale mantenimento della scandalosa dominazione del sultano e fa voti che la rivoluzione cristiana contribuisca a spezzare la rete degli interessi che si oppongono alla realizzazione dei destini naturali dei popoli, ed auspicando il trionfo dell'insurrezione candiana, augura che questa sia il principio della progressiva emancipazione e fratellanza di tutti i popoli.

Il prof. *Biffis* annuncia che manderà pure il seguente telegramma al ministro di Grecia a Roma, *Condurriotis*:

Popolo Torinese, costante nei sentimenti di Santorre Santarosa, vendicato dal nome italiano la nefanda infamia di spedire sempre oppugnanti con stragi codarde diritto cristiani Candia, afferma solidarietà simpatia al popolo greco maestro sovrano civiltà mondo.

Uscendo dalla sala, l'adunanza si recò in perfetto ordine sotto le finestre del Consolato greco, in via Amedeo Avogadro N. 1, esortando grida di *Viva la Grecia! Viva Candia!* Una Commissione fu incaricata di salire al domicilio del console, il quale, ricevutala con somma gentilezza, uscì al balcone dove sventolava la bandiera ellenica.

Accolto da nuove entusiastiche acclamazioni, ringraziò i convenuti dei loro sentimenti, dei quali promise farsi interprete senza ritardo presso il Governo greco.

In minor numero poi i dimostranti si recarono sotto le finestre del Consolato turco, in via Pietro Micca, ma ivi la Polizia li sciolse cogli squilli. Furono fatti quattro arresti, ma poco dopo gli arrestati furono lasciati in libertà.

Associazione Universitaria Torinese.

Ieri fu spedito agli studenti dell'Università di Atene il seguente telegramma:

« L'Associazione Universitaria Torinese, saluta negli studenti di Atene i validi cooperatori nell'opera civilizzatrice augura il successo dell'opera umanitaria della redenzione di Candia, non tralasciando di lavorare col Comitato Ellenico pel trionfo del ben Giglio ideale.

« *Per il Consiglio* Bianco. »

Questo telegramma ebbe la seguente risposta:

« L'Università Ateniese ringraziati vivissimi saluti fratellanza civile, nuova gloria Italia pone sentimenti disgraziatamente, esternate vostre vive dimostrazioni contro barbarie incivile ed ex civile, unanimemente si manifestano elevatissime proteste battano pugni libertà e di pari destino dei cuori europeo cooperanti Tripoli.

« Rettore Comitato. »

— Si avvisano gli studenti che presso la Segreteria dell'Associazione Universitaria Torinese è depositato un registro mandato dalla Società Filotecnica di Torino, in cui potranno sottoscriversi per una petizione all'onorevole Amministrazione di Torino affinchè si intitoli una via della città al nome di Galileo Ferraris.

— Il ministro della guerra onorevole Pedotti, rispondendo con lettera 18 febbraio ad altra mandata loro in data 28 gennaio dalla Presidenza dell'Associazione Universitaria Torinese, nella quale richiedeva fosse rimesso in vigore il paragrafo 71 del regolamento sul reclutamento, che concede l'ammissione a volontari di un anno negli ospedali militari affinchè si laureandi in medicina, anche negli studenti del secondo corso e corso della Facoltà stessa, dichiara non poterli revocare la disposizione, per la quale dal 1891 in poi tale ammissione è limitata ai laureandi, la quale disposizione è motivata da ragioni di servizio importanti e dal gia esuberante numero dei laureandi inviati che chiedono di entrare nel Corpo di volontari.

Il Ministero stesso però annunzia che per facilitare tale ammissione ai laureandi assenti da sedi ove è numero dei volontari di un anno, che possono essere ammessi in ogni ospedale.

In risposta ad altro precedente della stessa Associazione, il ministro risponde non poter ricevere agli esoneri, chiamati di un anno, una licenza durante gli esami con una dispensa speciale generale, chè ciò non può che produrre arbitrario e dannoso disordine individuali con domanda al comandante del Corpo in cui prestano servizio.

Una riunione di studenti. — Ieri, in seguito all'invito, si radunò nella sala della Fratellanza Artigiana, una numerosa assemblea di studenti, che, dopo un'ora e mezzo, di ordinata e calma discussione approvò i seguenti due ordini del giorno, e nominò la Commissione di cinque membri di cui sotto, la quale comincierà domani stesso i suoi lavori:

I.

« L'assemblea di studenti, raccoltisi per studiare la propria condotta di fronte alle circostanze inflitte ad alcuni di essi, delibera di provvedere alla nomina di un Comitato, il quale, nessuna ampia e spassionata notizia dei fatti, come si svolsero nelle recenti agitazioni, ne redigerà un processo memorabile da presentarsi al Consiglio accademico e da diffondersi nelle università, che sole in quel tempo che siano respondibili in ogni parte del Consiglio stesso le motivazioni del suo operato. »

II.

« L'assemblea di studenti dell'Ateneo torinese, riuniti per provvedere circa le ingiuste condanne inflitte a loro compagni di quell'altro colpevoli che di essersi mostrati solidali con tutti gli studenti d'Europa, dolenti, significando vivamente l'orrore di una minacciata infamia e per ripetere e per l'ovile intellettuale e per dignità personale, la quale, dopo avere dato protesto alle cose che col suo contegno spiacque la nostra coscienza della solidarietà studentesca, »

Poichè estesi studenti dell'Ateneo così vivamente, in nome della solidarietà, perchè alcuni colleghi non a loro credito di unirsi alle dimostrazioni loro, così sia permesso anche a noi di deplorare semplicemente, in nome della libertà individuale, che si voglia imporre a tutti uno stesso modo di pensare e di fare.

Abbiamo già detto altra volta che noi abbiamo un modo speciale di sentire e di definire la solidarietà; noi non riconosciamo che la solidarietà e la concordia nel fare il bene. In questo senso possiamo anche oggi fino a un certo punto come opportuna l'azione intesa a vantaggio degli studenti colpiti dalle misure disciplinari.

Ma non riconosciamo la solidarietà e la concordia nel fare il male o almeno con inutili esperi deplorabile che studenti universitari invochino la solidarietà per biasimare coloro che non han creduto di fischiare o di manifestare.

Il direttore dell'Armeria reale.

Il Re ha nominato il generale Avogadro-Quaregna direttore e conservatore dell'Armeria di Torino in sostituzione del defunto Calderna.

Il Duca degli Abruzzi ad una partita di caccia. — Il Duca degli Abruzzi si recò ieri mattina, accompagnato da parecchi dei nostri gentiluomini, a Roata Chiusa di Susa, dove ebbe luogo una partita di caccia alla volpe.

S. A. R. fece poi ritorno in Torino alla sera.

Arrivi e partenze. — Arrivarono da Roma gli on. Medici e Curioni, e ripartirono per Roma gli on. Rosano e Mezzi.

Associazione elettrotecnica Italiana. — Ha avuto luogo ieri sera, 23 corrente, un'adunanza della Sezione di Torino di questa Associazione per la nomina del presidente, carica rimasta vacante per la morte del tanto compianto Galileo Ferraris.

Venne eletto a grande maggioranza l'ingegnere Raffaele Pinna, il quale, a termini dello statuto, sarà presidente della Sezione di Torino dell'Associazione elettrotecnica per tre anni.

Dopo tale votazione l'assemblea, prendendo atto di una comunicazione fatta dall'egregio comm. ing. Frescot circa a trattative già corse fra il senatore Ferraris e la presidenza della Società degl'ingegneri ed architetti di Torino, dà mandato al Consiglio direttivo di iniziare pratiche con questa Società per stabilire un modus vivendi fra i due Sodalizi che permetta all'Associazione elettrotecnica, verso un corrispettivo da stabilirsi, di poter usufruire dei locali e della biblioteca della Società degl'ingegneri.

Presero parte alla discussione, che fu lunga ed ordinata, i signori: prof. Morra, comm. Frescot, avv. Rocca, ingegneri Arnò, Segre, Thovez, Monti, Masoli, Silvano, Capuccio, Cassinis, il colonnello Pescetto ed altri ancora.

I proventi del dazio consumo. — In una fra le sue ultime adunanze, la Giunta municipale ebbe comunicazione del prodotto del dazio in dicembre 1896, ascendente a lire 628,105 51 con una diminuzione di lire 15,166 51 in confronto del dicembre 1895. Nel 1896 si ebbe una minore riscossione di lire 71,951 87 in confronto del 1895 ed un maggior provento di lire 45,561 05 in confronto dello stanziamento in bilancio.

Rallumari in Seminario. — L'agitazione che per parecchi giorni turbò il regolare andamento degli studi nella nostra Università, pare abbia avuto un'eco — molto attenuata però — nel Seminario arcivescovile della nostra città.

Da parecchio tempo serpeggiava tra i giovani reverendi *in herbi* un gran malumore e una certa irritazione per la eccessiva severità con cui venivano trattati dagli assistenti e dagli istitutori.

Questi malumori scoppiarono finalmente l'altro giorno in una vera dichiarazione ostile a tutti i fichi e in *abbasso*.

Nè la cosa finì lì. L'arcivescovo monsignor Richelmi, saputa la cosa, e per dare un esempio ammonimento ai turbolenti seminaristi, ne ordinava la immediata espulsione di quattro dei più solerti agitatori — saranno prese altre misure disciplinari intese a calmare e disarmare i giovani ancelli di Dio dal desiderio di organizzare dimostrazioni coi.... mondani.

Medaglia « Mérea enologica ». — Ricordiamo che ieri, alle ore 10, si inaugura la Mostra enologica di piazza Carlo Alberto, promossa dal Circolo Eppilio Subalpino.

Intervengono le Loro Altezze Reali il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Genova colle Auguste Consorti.

I padiglioni sono 53. I concorrenti toccano quasi il centinaio.

« Tres arte. » — Si tratta del grande veglione, al cui ordinamento già parlato, che daranno la sera del 28 marzo alle 9 alle sale inferiori dell'Accademia Albertina alla coppa di cedere un premio per la presidenza *Principessa*, da distribuirsi ai giovani artisti da poco usciti dall'Accademia stessa.

Il Comitato, composto di rappresentanti di tutte le scuole d'arte, lavora con entusiasmo per l'splendore del ballo. I vari padiglioni di palchi saranno adornati con quadri e fiori variopinti; saranno come sfondo del palcoscenico un grandioso trompe-l'oeil ed un fondale di verzura una statua colossale raffigurante una bellissima donna che decide i giovani artisti. All'addobbo dei palchi provvederanno parte alle signore e signorine appositamente invitate a famiglia.

I premi numerosi e splendidissimi sono destinati alle maschere più originali oltre a diversi altri che sono lasciati a disposizione della Giuria.

Gli allievi hanno fatto loro tutti quanti gli artisti i più noti, tutti con ardito e con una bravura che fa invidia.

Essi si annunziano sotto i portici di piazza Castello e di via Po, presso Studenti, Arnerio, *Caffè Romano* (angolo via Bertola).

Il prezzo d'ingresso — limitato in L. 5 unicamente

Il gran colpo. — Filippone Achille, d'anni 21, scorpora da un deposito esistente in corso Napoli, rubando al padrone 15 lire e il capo.

Una guardia stava per accompagnare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato e piantonato giorni, quando, approfittando di un momento di distrazione delle guardie, riuscì a fuggire.

Ferito per la caduta d'un ramo. — Il ragazzo Delsanti Mario, d'anni 11, trasteliandosi con molti altri fanciulli sul corso Cairoli, si poteva troppo sotto un albero che alcuni operai stavano sfrondando, e una dei rami cadutigli sul capo, contusionandolo.

Il fanciullo venne trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Ricorso chiuso al cuore. — Il calzolaio M. Luigi, d'anni 24, ricevuto ieri sera in corso Umberto I, fu ricoverato nella camera di sicurezza.

Un ubriaco sotto le zampe di un cavallo. — Verso le ore 15 di ieri, la bambina Mugnaroni Rosa, d'anni 9, mentre di corsa dalla porta della casa di sua abitazione, in via Catania, N. 33, andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 92, che in quel momento passava di lì, se non che una forte contusa alla gamba sinistra.

Il cocchiere, Negro Vittorio, fu subito ed energicamente arrestato quale di botto il cavallo, causando così disgrazia più grave. La bambina, ricevuta da una donna, fu da una madre portata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

La corsa sfrenata d'un cavallo. — Verso le ore 10,15 di ieri, sul corso Casselidarte, alla Crocetta, un cavallo attaccato ad un carrettone preso si spaventò pel passaggio di un tram e, rivoltandosi la mano al conducente, certo Bellando Giovanni, abbattute fuori la barriera del Martinetto, cui, si slanciò a corsa sfrenata in direzione del corso Vittorio Emanuele. Il Bellando, per tema di peggio, quando si vide impossibile a fermarlo il quadrupede, saltò a terra, senza farsi male.

Il cavallo prendeva a correre, giunto sul corso Vittorio, urtando spaventosamente contro un tram e gli, fece subire quello a terra e rovesciò il veicolo.

In questo modo fu obbligato a fermarsi. Non ebbe male a lamentare.

Carrettieri alcoolizzati in contravvenzione per infrazione alle disposizioni che li riguardano: Reviglio, Giuseppe, da Carmagnola — Angelo Giovanni, abitante in corso Semeolier, 7 — Dillo Rosa, di Livorno — Costa Pietro, da Cuneo — Conti Guglielmo, da Orbassano — Tione Giuseppe, da Chivasso — Sabato Angelo, da Leyni.

Accattoni arrestati. — Sibille Pietro e Ferrero Fabrizio, abitanti in via Piccola, N. 26, furono ieri arrestati per mendicità. Il primo si era presentato in casa di una signora e di un prete di via Andrea Doria, che avevano fatto chiamare dalla loro finestra, mentre il secondo fu colto in flagrante mentre chiedeva la carità in via Cernaia.

— Bolmagneri Felice, d'anni 22, fruttivendolo, fu arrestato in piazza Castello per mendicità.

Incendi ieri sera. — Avvennero in quartieri quasi contemporaneamente.

Il primo in una stufa della casa in via Bertola, N. 34, di proprietà del signor Giulio Clarbonder.

Avvertito in tempo dell'accaduto, il pompiere Giuseppe Cavallero, dopo aver chiamati a soccorso i signori Losa fu G. e Capellaro G., fece la relazione all'ufficio del commissario di P. S. Borgo Nuovo.

La relazione all'ufficio che, nonostante la concorrenza sempre più accanita che, non lascia godere l'equo e regolare soddisfacimento nei prezzi di vendita dei filati in balle, compatibile col maggior costo della mano d'opera e particolarità si ottenevano, mercè le apportune comperte, innovazioni ed economie, buoni risultati.

Questi buoni risultati permettono di distribuire L. 2,25 per azione, compreso le L. 15 distribuite in seconda ai primi di gennaio scorso.

Sono lettere in seguito le decisioni del Governo relativamente alla derivazione del fiume Sesia da sostituire alla forza motrice a vapore troppo costosa, in attesa del decreto, che si spera giunga presto, si sono incominciati ieri due dei 3° gruppi a lavori per il canale di derivazione.

La relazione accenna alle modificazioni allo statuto proposte dal Consiglio, per uniformarlo alle disposizioni della nuova legge sulle commandite, e termina inviando alla memoria degli amministratori e dei sindaci.

Si dà la parola alla lettura della relazione dei sindaci.

Aperta la discussione, molte brevi osservazioni l'abbreviata Segre, cui rispondono il presidente ed il direttore. Nessun altro chiedendo la parola, il presidente pone ai voti le relazione, che sono approvate all'unanimità, insieme al bilancio, che si chiude in L. 2,975,761 51 con un utile di L. 2,962 15.

Si passa dopo alle modificazioni allo statuto, che sono tutte approvate alla unanimità, come l'aumento a L. 400 della cauzione ai sindaci.

Da ultimo si procede alla nomina per rielezioni di amministratori e risultano eletti *amministratori*: Cappa cav. ing. Scipione — Cesana cav. Augusto — Gianoli ing. Giovanni — Mosler Antonio — Magni ing. Francesco — Rosa Achille.

A *sindaci supplenti*: Bozzi avv. Giuseppe — Rossi Alberto.

L'assemblea è tolta alle ore 15,30.

ULTIME NOTIZIE

Le Potenze intendono sbarcare altri soldati a Candia.

Atene, 24 (*Stefani*). — Fra i consoli a La Canea prevale l'idea di uno sbarco di distaccamenti misti a Paleocchora e Candano, ove i cristiani bloccano i musulmani.

Secondo gli ufficiali della gendarmeria, nel bombardamento del 21 febbraio gl'insorti ebbero tre morti e quindici feriti.

Le torpediniere stazionano a 300 metri dalla costa nord-ovest impedendo lo sbarco di viveri nel campo ellenico, che però ne avrebbe per parecchi giorni.

Il governatore militare turco armò i musulmani.

* * *

Londra, 24 (*Stefani*). — I giornali smentiscono che le Potenze abbiano diretto un *ultimatum* alla Grecia.

Come verrà proclamata l'autonomia di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10,25:

Tutte le Potenze aderirono alla proposta d'autonomia di Candia, salvo circa pochi punti di secondaria importanza, sovra cui certo finiranno per accordarsi. L'autonomia sarà amplissima e tale da permettere ai candiotti più tardi di proclamare, volendole, la propria annessione alla Grecia.

La Turchia, accettando in massima la proposta delle Potenze, si dichiarò pronta a ritirare truppe e funzionari dall'isola appena se siano sguainate le truppe greche.

Le Potenze intimeranno contemporaneamente nella stessa forma alla Grecia ed alla Turchia di sgombrare Candia, dichiarando che, qualora esitassero, si applicherebbe l'autonomia colla forza.

Assicurasi che nell'isola si forma un forte partito antiellenista; i principali capi degl'insorti sono disposti ad appoggiare la proposta.

Londra, 25 (telegrami. — Vapore 29 1/16 all'ancia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 24 (telegrafo). — Si quota a contanti il dollaro al 5/8 per cento (per 100 lire italiane).

BORSA DI TORINO. — 24 febbraio.

Rendita cons. tondo d'uffizio 94 12 4/2.

CAMBI

	a vista	a fine mese
Francia — 2	Doc 99 1/2 — — — — —	— — — — —
Germania — 3 1/2	104 30 1/2 — — — —	— — — — —
Londra — 3	26 — — — — — —	— — — — —
Id. Lugo —	— — — — — — —	— — — — —
Germania — 4	breve 129 70 — — — —	— — — — —
	lungo — — — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fisso ed a conto corrente) al 1/2 0/0.

Rendita per pr. e fine 94 60, 94 46 1/2, 94 30.

Rendita p.c.p. 94 52 1/2, 94 25.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni	Ferr. Med.	— —
R. d'Italia — —	Cert. Ital. — —	— —
Ferr. Mer. — —	R. Tor. in L. — —	— —

Cronaca della Borsa. — 24 febbraio. — Poca variazione da ieri a persistenza del sentimento malgrado la debolezza sentita di Genova.

L'avvenuta della decisione marcatissima nella moderazione e raccolsero nelle pessimiste i ricevuti, ove la speranza rispecchia non rinforzare gli animi, e la inquietazione persistono non meno assai tranquille.

I rapporti stanno sui 27 centesimi in ribasso per la Rendita, e sui 1,000 pei valori, ciò che giova al sentimento facilitando a molti il prorogare la scadenza di un mese che si spera più calmo e riparatore.

Il rumido sulle 100 incerto.

Scuola Archimede (via Basilica, 1). — Venerdì, 26, alle 20 1/2, Filogenesi: signor Cesare Cassino terrà una conferenza svolgendo il tema: *Degli ogni e loro attività*. — Ingresso libero e gratuito.

STATO CIVILE. — Torino, 23 febbraio 1897.

NASCITE: 17 cioè: maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Bracco Carlo con Grimaldi Lucia — Ledochowski Celestino Arbitrio Anna — Ferrero Eugenio con Giuliani Caterina — Lanzilao Ludovico con Cerrato Emilia — Gallo Stefano con Dolce Maria — Lupi Pio con Arnaldo Clara Secondo Pietro.

MORTI: Tonso Maria, di 67, di Cuneo, casalinga — Bertolotto Maria, di 67, di Cuneo, casalinga, vedova dello Richiardone, residente — Bonino Maria, di 67, di Cuneo, casalinga, vedova Bonino

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(71)

IL DUCHINO

ROMANZO

di Paolo Perrot e Felice Cohen

— Certamente, — rispose Cahuzac ridendo, — ma non sarebbe meglio per noi.

Cesare tacque il tranello dell'amico diabolico.

— Cahuzac, — gli disse, — hai visto come sono invecchiato?

Era vero: i suoi ultimi capelli erano caduti, le sue spalle s'erano incurvate.

Cahuzac guardò la punta nuda di quello strano cranio ducale.

— Sai — disse — che se la natura t'avesse dato un po' più di cervello, avrebbe fatto male, poichè non l'hai tolto di che alloggiarlo! Perchè sei invecchiato? Hai dei fastidi?

— Bisogna che ti dica tutto..... Non ho avuto un momento di pace..... Non ho fatto che pensare a ciò che tu facevi leggiere..... e....

— Eh! — disse Cahuzac alzando le spalle.

— Ho perso il sonno.

— E l'appetito?..... Perchè l'appetito ed il sonno non vanno che colla pace del cuore..... Tu non l'hai più, dunque, quella pace preziosa..... Rassicurati, povero duca calvo..... Hai tanto paura di essere stato mio complice, di lontano, in qualche azione un po' ardita che dovrai aver fatta!..... Ebbene, non ho fatto nulla, mio caro.

— Dici — balbettò Cesare — che Giovanni è morto..... senza che noi lo abbiamo aiutato?

— Eh! se fosse stato necessario di precipitare il destino di tuo cugino..... vedi come ho le parole convenienti..... precipitare soltanto..... Ma, te lo ripeto, non è stato necessario.

— Tu sei completamente estraneo a quella fine terribile?

— Ed io, mio vecchio duca. I Padiglioni Neri sono bastati; non c'è stato bisogno di me..... Dopo tutto noi l'avevamo considerata quella soluzione naturale..... la migliore..... la più comoda.....

Cahuzac rideva; e Cesare, che lo guardava negli occhi, non riusciva a comprenderlo.

— Ti debbo tutta la verità — riprese Cahuzac con bonomia. — Cominciavo a trovare che i casi della guerra erano ben favorevoli al sergente La Roche-Posay. Due volte mosse all'ordine del giorno, mai una ferita..... E pensavo.

— Pensavi? — disse Cesare ansante.

— Avevo anzi preparato un'occasione. Aiutati, che il ciel ti aiuterà..... Conosci la massima..... Ma ecco che un bel mattino intesi parlare di quella spedizione di cento uomini..... Tu la conosci adesso, poichè hai letto il rapporto del generale. Che cosa dice quel rapporto?

— Dice che una spedizione disgraziata ha costato la vita a circa cento uomini, o fra i morti.....

— Cita il nome del duca Giovanni. Ma la verità è che quella spedizione era da pazzi. Io lo sapevo..... Avevo delle buone ragioni per pensare che i Padiglioni Neri erano appostati presso alla strada. Dovevo avvertirne l'Autorità militare, che m'avrebbe risposto: « Di che v'immischiate?..... » Dille tu, Cesare.

— No, — mormorò Cesare, — poichè la sorte ci favoriva.....

— Tu non l'avresti contrariata..... Meno male! E Cahuzac andò sino in fondo alla camera ridendo forte.

— Ciò che deve accadere accade, — disse, — e se l'eredità è aperta, vedo bene che noi possiamo tutti e due lavarcene le mani.....

— Poi, ritornando a Cesare e battendogli dolcemente una mano sulla spalla:

— Respiri più liberamente, eh? — gli disse.

— È vero, — rispose Cesare. — Il duca di La Roche-Posay è morto..... Ebbene, viva il duca di La Roche-Guevras!

— Aspetta..... non correr tanto..... La fortuna è una birichina che non si lascia facilmente violare..... Se il duca Giovanni non fosse morto tanto bene?.....

— Si può dunque morire a mezzo? — disse Cesare, tornato completamente di buon umore.

Cahuzac gli passò la lettera di Maddalena.

— Vedi? — diceva — fummo dei grandi imbecilli un anno fa, mio povero duca. Ci dolevamo di non poter tenere il duca Giovanni pei suoi amori e non lo credevamo corrisposto. Era lui che c'ingannava per benino..... Sai che ha un figlio?

— Un figlio! — ripetè Cesare.

— Sicuro, hai un cuginetto, mio buon Cesare, e siccome ti ho scoperto, poco fa, un cuore molto sensibile, sono sicuro che tu t'interesserai certamente a quel piccolo rampollo della tua razza.

— Un figlio di quella Maddalena Chabert che ci ha già dato tanti fastidi?.....

— Oh! non dir male di quella povera ragazza. Senza lei, tuo cugino Giovanni sarebbe rimasto un figlio docile e sottomesso, senza l'amore non avrebbe ceduto a quel salutare accesso di disperazione e di fierezza che lo ha fatto nobilato senza Maddalena Chabert sarebbe ancora il meglio piantato di tutti i duchi, desinato a vivere più a lungo di te, per la buona ragione che era assai più giovane e che non avrebbe mai condotto la vita per la via che hanno usata la tua..... Noi dobbiamo tutto a quella fanciulla, perchè le proveremo che non siamo ingrati. Bisogna che la duchessa sia avvertita che la famiglia non è spenta, che rimane un ba-tardo..... La duchessa vorrà certamente prendere quel bambino.....

— Io! — esclamò Cesare. — Ma quella rivelazione la farò semplicemente andare su tutte le furie.....

— Credi?..... Ebbene, bisogna che noi sappiamo ciò che ne sarà..... O la duchessa s'impietosirà di quella creatura del peccato.....

— Oh! no certamente, te lo garantisco io! — disse Cesare con forza.

— O alla risentirà un pio orrore del peccato..... Convengo che questa supposizione è la più probabile; ma se fosse l'altra che venisse ad avversarsi, quel bambino sarà un nuovo ostacolo.

Cesare cominciava a comprendere.

— Cahuzac, — disse egli tumidamente, — non sarebbe anche meglio che ella non venisse a conoscere mai l'esistenza di quel figlio di Giovanni?

— Terza supposizione — rispose Cahuzac. — Tutte tre sono da considerare e da dibattere..... Ma non è il momento. Tu darai avviso la duchessa che il corpo è arrivato e preparare i funerali.....

— Ma tu, Cesare..... alla ti farà domandare..... verrà vederti.....

Il duca Cesare aveva lasciato da un'ora il suo amico Cahuzac; quando questi ricevette un telegramma della duchessa che lo chiamava al palazzo.

Era il terzo dopo mezzogiorno, ed il signor conte Enrico non aveva ancora fatto colazione. Avanti di uscire volle procedere a quella refezione necessaria, e squisitamente. Si può bene apprezzare la cucina parigina quando si ritorna dalla Cina. Si fece servire una sogliola fritta, un *beef-steak* al tartufi e una bottiglia di *sauterne* vecchio. Ben rifocillato, colla bocca profumata dal fumo di un sigaro d'avana, salì in fiacre e fece ordine di portarlo al Boulevard degli Invalidi.

Il pensiero di vedere una madre alla quale aveva ucciso il figlio non turbava affatto la sua digestione.

(Continua).

C. TREVISANI

Storia di Roma nel Medio Evo

« Il libro avrà un avvenire sicuro, preconizzato anche dal Gregorovius, perchè condotto con raro intelletto d'artista ed esperienza e saggezza di storico. Così che i giovani non solo debbono essere immensamente grati all'illustre Trevisani di aver appianato loro la via nello studio più importante della storia medioevale, cioè di Roma, che, perduti gli splendori della repubblica e dell'impero, conservò le glorie artistiche e del pensiero del papato, ma anche gli italiani tutti debbono rivolgere un pensiero di gratitudine all'autore, che ha dato all'Italia un libro dal quale possiamo apprendere la gloria del passato per rivificarci nel presente e afforzarci nell'avvenire. »

(Dall'*Opinione*).

Il libro costa L. 8, e trovasi in vendita presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e i principali librai del Regno.

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che insegna il modo di guarirsi.

In tutte le Farmacie

DINAMITE NOBEL

AGLI AGRICOLTORI

In seguito allo splendido successo di tutte le formole speciali sommistrate dalla Dinamite Nobel di Avigliana per le colture rispettive, le richieste della clientela si sono moltiplicate in proporzioni tali, che la Dinamite Nobel ha creduto bene di stabilire la propria succursale in ogni luogo di formarsi una stock dei soliti articoli speciali per [illegible], barbabietole, granoturco, riso e vite, e di poter evadere sollecitamente le richieste in brevissimo tempo anche nei momenti del lavoro più intensi.

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA. Nessun agricoltore avendo a cuore la sua propria salute, deve dimenticarsi di provare il nuovo prodotto, preparato con formola speciale della Dinamite Nobel e presentato in commercio sotto il nome di

FOSFAZOLITE

(Marca Brevettata)

mediante la cui applicazione alle recenti devastazioni del [illegible], si arrestano immediatamente i batteri distruttori dell'uva, [illegible] Nessun vigneto salvato con questa applicazione a [illegible] vede [illegible] la spesa della [illegible] stessa, si arricchisce al [illegible] di molto [illegible] e [illegible] dalla [illegible] [illegible] e si distrugge [illegible] batteri del mal di [illegible] dell'uva [illegible], del [illegible] del [illegible] di Sant'Antonio, ecc. ecc. salvando così il [illegible] da qualsiasi germe d'infezione. — Dinamite Nobel 35, via Sogliano, Torino.

Agente generale per [illegible] e [illegible]

[illegible]

MILANO - Via Torricelli [illegible] - MILANO

Rappresentante per le provincie di Torino, Cuneo e Alessandria. — [illegible] - [illegible], 1 - Torino.

Grande Manifattura Italiana di Calzature economiche

GIOVANNI GIARDINI

TORINO - Via Ponte Mosca, 15 - TORINO

CALZATURE NERE E COLORATE

PREZZI FISSI

Per Uomo . . . . . da L. 6.25 a L. 10.90 il paio
» Signora . . . . . » 6.25 » 9.—
» Giovinetto . . . . . » 3.— » 7.—

Garantite tutto cuoio

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita giornaliera

Dettaglio - Ingresso

presso la manifattura: Via Ponte Mosca, 15

Giovedì, Sabato e Domenica sino alle ore 12

VENDITA SPECIALE

Depositi per la vendita in Torino | Via Garibaldi, 1, angolo via Lag. piazza Castello.
Via Madama Cristina, 6 c. Speciale.
Via Venti Settembre, 2 (Porta Nuova).

Gratis chiedere Catalogo illustrato.

SCAGLIOLA O GESSO DA FORMA

Coltura uso Parigi

I signori Consiglieri troveranno detto prodotto presso lo

STABILIMENTO DI MACINAZIONE

Torino - Via Torino, 2 - Torino

Marmi bianchi ed a colori naturali — Macinazione di [illegible] [illegible] per conto terzi a prezzi di concorrenza.

Domestico francese

[illegible] [illegible] [illegible] [